

Operaio edile muore in cantiere

MILANO - Nuovo incidente mortale sul lavoro ieri in Abruzzo. Nel pomeriggio a Celano (L'Aquila) un operaio, Alessandro Rosa, di 61 anni ha perso la vita in un cantiere edile rimanendo schiacciato sotto un piccolo mezzo meccanico che stava manovrando. Dalle prime risultanze delle indagini ancora in corso sembra che il mezzo si sia ribaltato finendo addosso all'uomo uccidendolo sul colpo.

Sul posto sono intervenuti immediatamente i primi soccorsi, ma per Rosa non c'è stato nulla da fare. Quello di ieri allunga la lista degli infortuni sul lavoro che pone l'Abruzzo ai primi posti in Italia di una non poco invidiabile classifica tra le regioni italiane e che fa registrare negli ultimi tempi, secondo dati Inail, un forte incremento di incidenti.

L'altro giorno Maurizio Castro, direttore generale dell'Inail, a margine del seminario promosso a Napoli sul tema «La prevenzione che cambia», aveva denunciato la drammaticità della situazione della sicurezza del lavoro in Italia. «Non sono più tollerabili - aveva detto - 1.300 morti all'anno per infortuni sul lavoro, un milione di infortuni e 28 miliardi di euro equivalenti al costo della mancata sicurezza per un paese che vuole essere moderno come l'Italia».



Giancarlo Cimoli

Foto Ap

Ferrovie Real Estate cederà entro il 2005 immobili non più utilizzati per 800 milioni di euro

In vendita caselli e stazioni ferroviarie

MILANO Dopo le case cantoniere dell'Anas, ora si potranno acquistare anche caselli ferroviari oppure intere stazioni, ovviamente non più in servizio. Ferrovie Real Estate, la società titolare degli stabili del gruppo Fs non più funzionali al servizio ferroviario, ha annunciato infatti che cederà immobili per un valore di 800 milioni di euro entro la fine del 2004.

Lo ha annunciato l'amministratore delegato di Ferrovie Real Estate, Livio Vido, nel corso di un convegno svoltosi ieri a Milano e dedicato proprio al tema della valorizzazione del patrimonio immobiliare del gruppo Ferrovie dello Stato.

Seguiranno, nel 2005, dismissioni per altri 500 milioni di euro, nell'ottica, ha spiegato Vido, di «mettere a reddito una consistente risorsa inutilizzata per molti anni». Ferrovie Real Estate detiene asset per 2,6

miliardi, che intende valorizzare attraverso cessione diretta, joint venture, partecipazione in società di trasformazione urbana, fondi immobiliari, cartolarizzazioni e altri strumenti.

Dopo aver precisato che «non verrà ceduto niente di funzionale al servizio», Vido ha quantificato l'ammontare del patrimonio gestito in 10 milioni di metri quadri, di cui 4 milioni coperti, per un valore complessivo di 2,6 miliardi di euro. Tra gli immobili presenti nel listino, 11,5 milioni di alloggi, 27 uffici, 119 strutture ricettive tra Ferretel (105), Centri di formazione (5) e Colonie estive (9). L'elenco comprende anche 9 ex-magazzini, 80 officine e fabbricati, oltre ad aree di vario tipo: 46 terreni non strumentali, 42 fabbricati, 314 tra fabbricati e terreni minori, 12 aree ed immobili urbani definiti «non strumentali».

Novità in arrivo anche sul fronte della Rfi, la società che gestisce le infrastrutture di Ferrovie dello Stato.

Il 13 aprile sarà avviato il processo di assegnazione delle tracce nonchè di servizi di infrastruttura, per l'orario ferroviario 12 dicembre 2004-10 dicembre 2005. Attualmente viaggiano sulla rete gestita da Rfi 12 imprese diverse da Trenitalia: 3 di queste gestiscono il trasporto passeggeri a livello locale e le altre servizi di trasporto merci, come Ferrovie Nord Milano che oltre al trasporto passeggeri sul passante di Milano svolge attività cargo fino al confine, o Rtc che svolge il servizio sul Brennero.

Il nuovo orario dovrebbe prevedere «tracce» per altri quattro nuovi operatori: tante sarebbero, infatti, le società che si sono dichiarate interessate a richiedere l'assegnazione di tracce.

La caduta di Tiscali in Borsa

La Consob chiede chiarimenti sui conti. Soru: c'è troppo nervosismo

Angelo Faccinotto

MILANO Avvio di campagna elettorale con rovescio in Borsa per il patron di Tiscali, Renato Soru. Alla vigilia dell'inizio della corsa per la presidenza della regione sarda (è per oggi il primo appuntamento alla Fiera di Cagliari), l'imprenditore, candidato del centrosinistra con la lista «Progetto Sardegna», si è visto costretto a rinviare di dieci giorni, al 5 aprile, l'approvazione del bilancio 2003. Motivo, secondo la spiegazione ufficiale affidata dalla società ad una nota, «consentire il completamento del lavoro richiesto dalle aumentate esigenze di informativa al mercato e alle autorità di vigilanza rese quanto mai opportune dall'attuale contesto di mercato». Ciò per rispondere alla richiesta di chiarimenti formulata dalla Consob.

La decisione non è stata ben vista dai mercati che hanno penalizzato il titolo. Tiscali ha chiuso la giornata con una perdita del 9,78 per cento. Nonostante il consiglio di amministrazione si sia premurato di confermare, oltre alla data di convocazione dell'assemblea di bilancio (il prossimo 30 aprile), i risultati comunicati al mercato lo scorso 12 febbraio in occasione della chiusura del quarto trimestre 2003.

Cosa è accaduto, dunque, visto che già allora la società - uno dei principali internet provider d'Europa - aveva fuggato i dubbi su una sua supposta incapacità di far fronte a parte degli impegni presi? Renato Soru non ha dubbi. Il forte ribasso in Borsa registrato ieri dal titolo sarebbe una conseguenza indiretta della psicosi che si è creata in Italia con il caso Parmalat e gli altri scandali finanziari

Il documento slitta al prossimo 5 aprile per rispondere alle questioni poste dalla commissione e il titolo crolla

degli ultimi tempi.

«È una vicenda, quella di Parmalat - spiega Soru - di cui l'intera comunità italiana paga le conseguenze. Le colpe di pochi distribuiscono le conseguenze sull'intero sistema economico». Non solo. Soru parla anche di «mercato nervosissimo, in certi momenti isterico». E trae una conclusione. «Ora è utile per tutti - afferma - fare il massimo sforzo di comunicazione, chiarimento, dettaglio, trasparenza. Per chi opera nel mercato, per le autorità di vigilanza e per tutte le autorità che regolano e partecipano». Proprio questo - migliorare ulteriormente il progetto - è il motivo del rinvio del bilancio. Una scelta che, conclude Soru, in circostanze normali sarebbe stata una cosa normalissima, ma che sotto l'effetto della crisi Parmalat causata in Borsa ripercussioni pesanti. Ma che in questo quadro è vista in una luce del tutto negativa.

A sostegno delle posizioni espresse da Soru interviene anche il direttore finanziario di Tiscali, Massimo Cristofori. «Non c'è alcun motivo di sospendere il titolo a Piazza Affari - afferma Cristofori -. I valori economici e patrimoniali sono confermati». «Ci è sembrato giusto - prosegue - investire in trasparenza così il mercato saprà che i bilanci di Tiscali sono



Il presidente di Tiscali Renato Soru

supertrasparenti e supervagliati con pareri in piena corrispondenza con le richieste Consob. La società si prende la responsabilità di quello che scrive».

Ma quali sono le richieste formulate dalla Consob? La commissione di vigilanza sulla Borsa vuole sapere - a titolo definitivo - le modalità con cui sono state trattate le valutazioni delle partecipazioni negli esercizi 2001, 2002 e 2003. Secondo quanto spiegato dal direttore finanziario della società, Tiscali nel 2001 ha svalutato le partecipazioni «in maniera molto forte», nel 2002 «non ha svalutato», mentre nel 2003 ha deciso di fare un allungamento della fase di avviamento. In pratica, la richiesta della «storia» del comportamento dell'azienda, cambiato in relazione alle mutate condizioni. Dunque? «Prima di dare una risposta - conclude Cristofori - il cda, in un momento in cui anche la forma è importante, si è preso alcuni giorni. L'approvazione del bilancio avverrà, come annunciato, il 5 aprile e in quell'occasione consegneremo con i dati anche i chiarimenti alla Consob».

In quella sede dovrebbero essere, come detto, confermati i dati di bilancio, con ricavi netti in crescita del 21 per cento a 902,7 milioni.

telefonia

Tim, nuovo marchio con gli alleati europei

MILANO Prende corpo l'alleanza europea nella telefonia mobile annunciata ormai un anno fa da Tim, Telefonica mobile, T-mobile e Orange.

Tim «ha in calendario lunedì un importante annuncio», ha anticipato ieri, senza però dare ulteriori dettagli, l'amministratore delegato della società, Marco De Benedetti. Secondo indiscrezioni l'annuncio riguarderebbe la prossima adozione di un marchio unico - molto probabilmente «ring», per richiamare il suono del telefono ma anche «l'anello» che lega i partner - e la presentazione di uno o più telefonini che caratterizzeranno un'offerta comune dei quattro gestori

strutturata in base ad analoghi servizi. Il tutto mentre Starmap, l'altra alleanza europea nel settore della telefonia mobile cui partecipa anche Wind, si prepara ad accogliere un decimo componente, la danese Sonofon.

All'epoca del suo annuncio, nell'aprile dello scorso anno, l'accordo tra Tim, T-mobile e Telefonica mobile (cui si era aggiunta Orange quattro mesi dopo), già prevedeva lo sviluppo di servizi congiunti di roaming, voce e dati e internet mobile, la definizione di offerte di marketing multinazionali congiunte e lo sviluppo di terminali a beneficio dei rispettivi clienti. È attesa quindi per lunedì la prima concretizzazione dei propositi annunciati che, secondo le ultime indicazioni ufficiali dello scorso agosto, si rivolgono a 170 milioni di clienti in 15 paesi. Unici punti interrogativi sulla partnership, sempre stando alle indiscrezioni, riguardano il ruolo di telefonia mobile, indesea se puntare più sull'alleanza a quattro o sull'I-mode, la piattaforma multimediale lanciata da Ntt Docomo e

che, all'interno dell'alleanza, è stata adottata solo dall'operatore spagnolo. In Europa l'I-mode è una scelta su cui hanno puntato Bouygues Telecom, la tedesca E-plus, la belga Base, l'olandese Kpn, la greca Cosmote e Wind. Quest'ultima è anche tra gli alleati della prima ora dell'alleanza rivale, appunto Starmap.

Tim intanto ha messo a punto il suo piano triennale. Con un obiettivo: crescere, ma senza acquisizioni. Almeno nell'immediato futuro. «Non escludiamo in futuro delle acquisizioni - dice De Benedetti - monitoriamo costantemente il mercato, ma devono avere un alto ritorno sul capitale, con una soglia che secondo noi è quella giusta del 30% nel medio periodo. Con questi criteri non c'è una sola acquisizione che avrei potuto fare negli ultimi 3 anni, perchè nessuna avrebbe creato valore». Quindi, avanti da soli. Anche in Brasile e in Turchia.

Nel triennio 2004-2006 Tim investirà 7 miliardi. Mentre per quel che riguarda i ricavi, l'obiettivo è una crescita dell'8 per cento.

IMMSI

Primo bilancio con la Piaggio

L'Immsi chiude il 2003 con un risultato netto consolidato in rosso per 32,1 milioni di euro, con un margine operativo lordo negativo per 46,1 milioni, condizionato dagli accantonamenti e dalle rettifiche per la Piaggio, mentre la posizione finanziaria netta è negativa per 368,1 milioni, dopo l'aumento di capitale di 235 milioni a valle dell'acquisizione.

GRUPPO CANALI

Vasto, lavoro a rischio al pantalonificio

Posto di lavoro a rischio a Vasto per 14 addette del pantalonificio d'Abruzzo di Gissi che fa capo al gruppo Canali. L'azienda ha annunciato ai sindacati l'apertura dell'iter della mobilità per 14 dipendenti, legando il provvedimento alla persistente crisi di mercato. I sindacati hanno ribadito la totale contrarietà alla decisione, proponendo soluzioni alternative quali part-time, job-sharing, contratti di solidarietà.

ALIMENTARE

Il prosciutto di Parma chiude un anno record

Il Prosciutto di Parma chiude il 2003 registrando un incremento della produzione, del giro d'affari e del volume delle esportazioni. Il Consorzio nel 2003 ha marchiato 9.159.521 prosciutti: oltre 412.000 prosciutti in più (+4,7%) rispetto al 2002. Anche il valore alla produzione ha registrato una crescita, passando da 774 a 810 milioni di euro (+4,7%), così come il giro d'affari al consumo che è passato da 1.450 a 1.500 milioni di euro (+3,4%).

NATUZZI

Nel 2003 scendono utile e fatturato

Il gruppo Natuzzi ha chiuso il 2003 con un utile netto pari a 37,3 milioni, in calo del 59,2% rispetto all'anno precedente. Nel 2003 anche il fatturato ha perso terreno attestandosi a 769,6 milioni (-4,4% sul 2002). In lieve salita le vendite (+1%). Il consiglio d'amministrazione proporrà la distribuzione di un dividendo di 0,14 euro per azione.

L'Aquila, soluzione in vista per il polo elettronico

MILANO Nei prossimi giorni potrebbe essere formalizzato a Palazzo Chigi un accordo che prevede l'insediamento di una nuova azienda elettronica nel nucleo industriale dell'Aquila nell'ambito della vertenza del polo elettronico. Lo ha annunciato il presidente della Regione, Giovanni Pace, nel corso della conferenza stampa tenutasi all'Aquila.

«C'è un accordo di massima - ha detto il presidente - che prevede la possibilità di costituzione di una nuova azienda che andrà a collocarsi negli spazi lasciati liberi da Flextronics e che dovrebbe occupare 40-50 addetti che prima erano stati assunti alla Lares Tecno».

Il presidente ha detto che l'accordo

è sul punto di chiudersi e che le parti interessate potrebbero trovare l'accordo definitivo nella riunione convocata a Roma il prossimo 30 marzo. «La nuova società - ha anticipato il presidente - sarà costituita per il 30% da Sviluppo Italia e per il 70% da un partner privato».

Per quanto attiene invece la formazione dei dipendenti che potrebbero entrare nella nuova società sarà curata dalla Regione Abruzzo con fondi propri. Accordi e intese sono al vaglio della direzione della task-force governativa che sta valutando se esistono le condizioni economiche e finanziarie per chiudere l'accordo già dal prossimo incontro a Palazzo Chigi.

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 308
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 165
	6 GG	€ 131		€ 66

● postale consegna giornaliera a domicilio
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** **pubblikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, via Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Pieggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814087-811182
SAVONA, viale Teracini 39, Tel. 0931.412131
SIRACUSA, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.696.646.395

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

27-03-1994 27-03-2004

Nel decennale della scomparsa, la figlia Maria Letizia, il genero Arnaldo e le nipoti Estella e Arianna ricordano a quanti le vollero bene

DORA PARENTI in MANCUSO

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK** **pubblikompass**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258